



La Gazzetta del Mezzogiorno deve vivere

Il giornale che state leggendo e che da oltre 130 anni racconta il Sud e la Puglia, rischia di chiudere. La testata dal 24 settembre 2018 è gestita da Commissari giudiziari nominati dal Tribunale di Catania a seguito di un'inchiesta della magistratura che ha coinvolto l'editore.

I lavoratori, sia i giornalisti che i poligrafici, vivono da tempo una situazione di estrema difficoltà: contratti di solidarietà, cassa integrazione, organico ridotto, salari compressi. A loro manifestiamo ancora una volta la nostra vicinanza. Ma il rischio del fallimento, senza risorse che ne rilancino l'attività, è sempre incombente.

Ci sono da difendere oltre 200 posti di lavoro a rischio. C'è da difendere il valore economico e sociale dell'impresa editoriale. Una regione che ha bisogno di crescita, di sviluppo, di futuro, non può rinunciare ad uno dei suoi principali presidi di informazione. Nel panorama diffuso della crisi dell'editoria italiana occorre immaginare anche soluzioni che tutelino tutti i lavoratori e garantiscano continuità per il giornale.

Ma ora servono atti concreti affinché si possa salvare quello che è un patrimonio di cultura e democrazia meridionale. Un appello va rivolto al sistema imprenditoriale, istituzionale e politico, affinché non si assista inermi all'epilogo indesiderato.

La Gazzetta del Mezzogiorno non può e non deve fallire. Lo dobbiamo a tutti i cittadini, affinché continuino ad avere una voce e una informazione autorevole e plurale.